



**INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ
NELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE
E INCENTIVAZIONE
DI FIDEURAM ASSET MANAGEMENT SGR.**

Aprile 2022

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	PERIMETRO DI APPLICAZIONE	3
3.	MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELL'AMBITO DEL PROCESSO DI INVESTIMENTO.....	3
4.	MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL PREMIO DI SOSTENIBILITÀ DEI PRODOTTI FINANZIARI.....	4

1. PREMESSA

Il presente documento descrive le metodologie adottate da Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (di seguito anche “la SGR”) per l’integrazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie Politiche di remunerazione e incentivazione, ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. “*Sustainable Finance Disclosure Regulation*” o “*Regolamento SFDR*”) e della correlata disciplina di attuazione.

Al riguardo, nei successivi Paragrafi sono sintetizzati:

- le metodologie di integrazione dei “rischi di sostenibilità” relative ai servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli e alle raccomandazioni effettuate nell’ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti, formalizzate nell’ambito della “*Politica di Sostenibilità di Fideuram Asset Management SGR S.p.A.*” (di seguito la “*Politica di sostenibilità*”);
- il “meccanismo correttivo di sostenibilità” del premio, definito nell’ambito del Sistema Incentivante per il personale appartenente alla Filiera dei Gestori.

2. PERIMETRO DI APPLICAZIONE

La Politica di sostenibilità della SGR rileva per tutti i prodotti gestiti - fondi comuni e gestioni di portafogli - che nell’informativa precontrattuale:

- illustrano le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, in conformità ai requisiti di trasparenza di cui all’articolo 6 del Regolamento (UE) 2019/2088;
- promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*, ai sensi dell’articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088;
- hanno obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell’articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088.

Non rientrano nel perimetro di applicazione i mandati di gestione di portafogli caratterizzati dalla presenza di specifiche indicazioni all’interno delle rispettive politiche di investimento, in considerazione del minor grado di discrezionalità nella selezione degli strumenti finanziari.

3. MODALITÀ DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NELL’AMBITO DEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Secondo quanto previsto dalla propria “Politica di sostenibilità” la SGR ha adottato specifiche metodologie di selezione degli strumenti finanziari, opportunamente graduate in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti gestiti, che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di *governance* (cd. “*Environmental, Social and Governance factors*” - ESG) e di principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (cd. “*Sustainable and Responsible Investments*” - SRI).

I criteri di selezione e monitoraggio degli emittenti basati su profili ESG e SRI integrano le tradizionali analisi finanziarie dei profili di rischio/rendimento degli emittenti che la SGR prende in considerazione nella formazione delle proprie scelte di investimento, al fine di evitare che condizioni di tipo ambientale, sociale e di *governance* possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore degli investimenti dei patrimoni gestiti.

Di seguito sono descritti i presidi adottati da Fideuram Asset Management SGR per ciascuna delle Strategie volte all’integrazione dei rischi di sostenibilità ai sensi del Regolamento SFDR:

- Criteri di esclusione SRI: emittenti operanti in settori ritenuti “non socialmente responsabili” ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all’Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. “SRI Binding screening”); sono definiti emittenti operanti in settori ritenuti non “socialmente responsabili” quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella produzione, manutenzione, commercializzazione ed immagazzinaggio di armi distruzione di massa o nel settore del carbone termico.

- Attività di screening e monitoraggio ESG: emittenti “critici” ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all’Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. “ESG Binding screening”); sono definiti emittenti critici quelli con un’elevata esposizione ai rischi ESG o con un coinvolgimento in controversie aziendali particolarmente gravi che comportino le violazioni di trattati o principi internazionali come lo UN Global Compact e ILO Core Conventions.
- Integrazione di fattori ESG: integrazione di fattori ESG nell’analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti con approcci flessibili alla tipologia di asset class e alla strategia di investimento del prodotto volti a generare performance finanziarie sostenibili nel lungo periodo; tra questi rientrano l’inclusione di tematiche sostenibili che puntano alla crescita strutturale di lungo periodo (Sustainability Themed investing), la selezione degli emittenti più virtuosi in termini di performance sostenibile tramite uno score ESG (Positive o best in class screening) e la considerazione delle informazioni non finanziarie nella valutazione finanziaria degli emittenti.
- Investimenti ad impatto: approccio di investimento che permette di perseguire specifici obiettivi di sostenibilità in grado di generare un impatto sociale o ambientale positivo e misurabile. (cd. “Impact investing”);
- Engagement e Stewardship: un’interazione proattiva e sistematica con le società ritenute rilevanti, tramite cui viene incoraggiata l’integrazione dei fattori di sostenibilità nella gestione del business e una gestione attenta e volta alla riduzione dei propri impatti negativi di natura ambientale e sociale. L’attività di engagement si sviluppa tramite il dialogo continuo e costruttivo, l’esercizio dei diritti amministrativi e di voto.

Nella seguente tabella è riportata la matrice di raccordo tra le Strategie rispetto ai requisiti di trasparenza di cui al Regolamento SFDR:

STRATEGIA DI INTEGRAZIONE	ART. 6	ART. 8	ART. 9
CRITERI DI ESCLUSIONE SRI (SRI BINDING SCREENING)	●	●	●
SCREENING E MONITORAGGIO ESG (ESG BINDING SCREENING)	●	●	●
INTEGRAZIONE DI FATTORI ESG		●	
INVESTIMENTI AD IMPATTO (IMPACT INVESTING)			●
ENGAGEMENT E STEWARDSHIP	●	●	●

Per ognuna delle Strategie la SGR ha definito specifici processi decisionali e limiti operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti connessi a problematiche ESG e SRI, il cui rispetto è monitorato dalla Funzione *Risk Management* con il supporto della Funzione *Compliance*, secondo le modalità dettagliate nella Politica di sostenibilità.

4. “MECCANISMO CORRETTIVO DI SOSTENIBILITÀ” DEL PREMIO MATURATO NELL’AMBITO DEL SISTEMA INCENTIVANTE

Al fine di integrare i rischi di sostenibilità assunti nella gestione dei portafogli, la SGR ha definito, nell’ambito del Sistema Incentivante per il personale appartenente alla “*filiere dei Gestori*” (Risk Taker di Gruppo ISP, Risk Taker Aziendali, Middle Management e Professional), un meccanismo correttivo del premio che valorizzi l’attività posta in essere in tema di gestione dei rischi di sostenibilità (cd. “meccanismo correttivo di sostenibilità”).

Tale meccanismo si basa su una comparazione tra la “classe di rating di sostenibilità” del singolo portafoglio del Gestore (i.e. classe di rating determinata sulla base dello score medio del singolo prodotto gestito dal singolo Gestore con riferimento ai fattori ESG) e il relativo livello target identificato (i.e. classe di rating determinata sulla base dello score medio del parametro -

benchmark del prodotto, parametro di riferimento o universo di investimento – associati al Gestore). Si veda il Focus seguente per maggiori dettagli.

In funzione dello scostamento della “classe di rating di sostenibilità” del portafoglio rispetto al target, il “meccanismo correttivo di sostenibilità” può confermare il premio teorico del Gestore determinato nell’ambito del Sistema Incentivante o agire come fattore correttivo dello stesso in incremento o decremento. In particolare:

- se la classe di *rating* di sostenibilità del portafoglio del Gestore è superiore di un *notch* rispetto a quello *target*, il premio è incrementato del 5%;
- se la classe di *rating* di sostenibilità del portafoglio del Gestore è superiore di due o più *notch* rispetto a quello *target*, il premio è incrementato del 10%;
- se la classe di *rating* di sostenibilità del portafoglio del Gestore è inferiore di un *notch* rispetto a quello *target*, il premio è ridotto del 5%;
- se la classe di *rating* di sostenibilità del portafoglio del Gestore è inferiore di due o più *notch* rispetto a quello *target*, il premio è ridotto del 10%;
- se la classe di *rating* di sostenibilità del portafoglio del Gestore risulta nella stessa classe del *rating target*, il premio è confermato.

Il fattore correttivo determinato a livello di singolo prodotto viene aggregato a livello di gestore secondo le regole di aggregazione utilizzate per la determinazione dell’Indicatore Performance MBO individuando il correttivo di sostenibilità da applicare al premio teorico del gestore.

Focus: Modalità di calcolo del “meccanismo correttivo di sostenibilità”¹

La valutazione del livello di integrazione dei fattori ESG nell’analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti viene effettuata attraverso l’associazione di un punteggio attribuito ai portafogli in gestione (score medio ponderato) utilizzato anche ai fini del monitoraggio dei prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di esse e quelli che hanno come obiettivo l’investimento sostenibile.

In particolare, la SGR calcola gli *score* medi osservati nel corso del tempo per ciascun prodotto gestito (cd. “*score di sostenibilità del prodotto*”). Il medesimo calcolo viene effettuato per i parametri di riferimento di ciascun prodotto (*benchmark* del prodotto o shadow benchmark / universo di investimento in caso di prodotti absolute / total return) con l’obiettivo di determinare i parametri “obiettivo” riferiti ai singoli Prodotti (cd. “*score di sostenibilità target del prodotto*”).

Gli *score* (*score di sostenibilità del prodotto* e *score di sostenibilità target*) così ottenuti sono ricondotti in n. 20 classi di *rating* per definire la “*classe di rating di sostenibilità del Prodotto*” ed “*la classe di rating di sostenibilità target del Prodotto*”, utilizzando la sotto riportata scala di valutazione. Come descritto in precedenza, in presenza di differenti classi di sostenibilità tra Prodotto e Target, viene identificato un correttivo (+/- 5%/10%) che sintetizza la valutazione a livello di prodotto. L’individuazione del correttivo da applicare al premio teorico del gestore avviene come media ponderata dei correttivi identificati a livello di singolo prodotto utilizzando la stessa ponderazione applicata ai fini del calcolo dell’Indicatore di performance MBO.

Tabella 18 – Classi di rating di sostenibilità - Score

Classe di Rating	Score	
	Minimo	Massimo
20	> 9,5	<= 10

¹ Si evidenzia che è in corso un approfondimento tecnico che ha come obiettivo la convergenza tra la modalità di calcolo adottata dalla SGR e quella prevista in altre SGR appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

19	> 9	<= 9,5
18	> 8,5	<= 9
17	> 8	<= 8,5
16	> 7,5	<= 8
15	> 7	<= 7,5
14	> 6,5	<= 7
13	> 6	<= 6,5
12	> 5,5	<= 6
11	> 5	<= 5,5
10	> 4,5	<= 5
9	> 4	<= 4,5
8	> 3,5	<= 4
7	> 3	<= 3,5
6	> 2,5	<= 3
5	> 2	<= 2,5
4	> 1,5	<= 2
3	> 1	<= 1,5
2	> 0,5	<= 1
1	>= 0	<= 0,5